

ReWind

Dopo 145 anni, la **Cesare Pozzo** pronta a voltare pagina

▷ *Dialogo a tutto campo con Andrea Tiberti, presidente della storica mutua nata nel 1877*



Il presidente della **Cesare Pozzo** Andrea Giuseppe Tiberti (sx) con il direttore di *Vita* Stefano Arduini a Milano nella sede della mutua di via San Gregorio 48

MUTUALISMO

Dal dicembre del 2020 Andrea Giuseppe Tiberti è al timone della società nazionale di mutuo soccorso **Cesare Pozzo** - Ets, la mutua più grande e antica d'Italia, che dal 1877 sostiene i suoi soci nelle spese sanitarie e socio assistenziali sulla base dei principi fondanti del mutualismo. Finita nella tempesta dopo l'apertura di un procedimento per i reati di associazione per delinquere, appropriazione indebita e infedeltà professionale — che ha visto

coinvolti alcuni dei massimi dirigenti della società nel periodo 2014/2020, fra cui l'ex presidente Armando Messineo e l'ex direttore generale Ferdinando Matera —, la **Cesare Pozzo** si è costituita parte civile nel procedimento (lo scorso febbraio sono arrivate le prime condanne e rinvii a giudizio).

Incontriamo Tiberti, ingegnere aerospaziale, poco più che trentenne nei locali del-

I numeri

1877

l'anno di nascita della società nazionale di mutuo soccorso **Cesare Pozzo**

150mila

il numero dei soci della **Cesare Pozzo**

350mila

il numero degli assistiti della **Cesare Pozzo** di cui fanno parte i soci e i loro familiari

la bellissima sala Liberty, attigua alla sede di Milano, a poche centinaia di metri dalla Stazione Centrale, impegnato in queste settimane in una serie di iniziative legate alla celebrazione dei 145 anni di storia della società, che oggi conta circa 150mila soci e 350mila assistiti, costituiti dai soci stessi e dai loro familiari. Tiberti proviene da un piccolo paese dell'alessandrino; sia i suoi genitori, sia i suoi nonni sono stati attivi in associazioni mutualistiche locali e ha le idee molto chiare: «**Quelli dei nostri CdA sono mandati brevi; il nostro scadrà nel 2023, a tre anni dalla nomina. Ci siamo dati un compito chiaro: riaffermare che questa è una mutua, ma anche un'azienda e che quindi si deve dare un'organizzazione coerente e che valorizzi le sue radici culturali.** Che sono quelle di un mutualismo pragmatico, che riassume così: garantire alle persone dignità e sicurezza sociale, come ci hanno insegnato due grandi personaggi del calibro di Carlo Romussi e appunto **Cesare Pozzo**».

Uno sforzo non da poco. «Ci sono due aspetti da mettere a fuoco: un tema interno e uno esterno», interviene il presidente. Partiamo dal primo: cosa vi ha insegnato la vicenda giudiziaria? «Che la buona prassi amministrativa è un dovere e una tutela per la società. Bisogna deliberare con trasparenza e competenza, avvalendosi dei migliori esperti indipendenti». Continua Tiberti: «Dobbiamo recuperare un ritardo di dieci anni: siamo impegnati ad esempio nell'ammodernamento dell'offerta dei servizi, nonché nell'adozione di nuovi strumenti informatici utili al socio per gestire in totale autonomia i nostri servizi».

Il redesign interno però da solo non basta. C'è anche una questione strategica che riguarda la considerazione politica e operativa con cui il sistema Italia guarda al mutualismo. Su questo Tiberti non usa mezze misure. «Dal 1978 abbiamo un sistema sanitario nazionale che di fatto funziona come una mutua sanitaria, la stessa legge istitutiva ci riconosce come enti primari sul fronte della salute, ma poi, per citare un aspetto concreto, quando si costruiscono i bandi di gara siamo considerati ancillari rispetto alle assicurazioni, l'ultimo esempio fra i tanti è quello della Regione Lazio. Ognuno ha i suoi principi e la sua storia. **Dico semplicemente che sulla salute non si lucra e che il nostro modello consente di essere coerenti con questo assunto;** trattarci come paria, oltre a essere in contraddizione con la norma, è un danno per i cittadini».

Stefano Arduini